



Interazione e interferenza

DAP Studio, Nuova biblioteca civica Elsa Morante

testo di/text by Azzurra Macrì

foto di/photos by Luigi Filetici

Interaction and interference What happens when a piece of contemporary architecture is placed alongside an oratory from the beginning of the twentieth century? DAP studio of Milan (Elena Sacco, Paolo Danelli) has shown that the thing is not only possible, but that it can be created in the interactions between the languages of both the here and now and of memory, seamlessly and without damaging the two. Indeed, involving the two architectures in a single game of volumes and recollections, each is made to become the soul of the other. It is all happening at Lonate Ceppino, in the province of Varese, where DAP studio has been involved in a restoration project at the old oratory of San Michele and in the creation of an extension. Between the two, a new volume has been inserted, forming the entrance. Covered in glass, the body of this linking area becomes, with the onset of night, a great lamp which shines the internal light upwards into the emptiness which separates the two volumes. The historical building, now deconsecrated, now holds the local library, Elsa Morante. On the upper floor a wooden-raftered room is a flexible multi-function area for meetings and exhibitions. The extension on the other hand contains the utilities, the storeroom, the public conveniences and the staff bathroom. Furthermore, at the final level, in the corner where the covering becomes transparent, pretty much increasing the external light and projecting the artificial light at night, there is a more private reading area. The two volumes are connected on the first

E se un'architettura contemporanea si accosta ad un oratorio dei primi del Novecento? DAP studio di Milano (Elena Sacco, Paolo Danelli) ha dimostrato che la cosa non solo è possibile, ma che si possono creare delle interazioni fra il linguaggio della contemporaneità e quello della memoria senza produrre ferite, senza strappi. Anzi, coinvolgendo le due architetture in un unico gioco di volumi e di richiami, facendole diventare l'una anima dell'altra. Accade a Lonate Ceppino, in provincia di Varese, dove DAP studio è stato impegnato in un lavoro di restauro dell'ex oratorio di San Michele e nella realizzazione di un ampliamento. Fra i due si inserisce un nuovo volume nel quale si trova l'ingresso. Con copertura vetrata, il corpo di congiunzione diventa, con il buio, una grande lampada che proietta la luce interna verso l'alto, nel vuoto che separa i due volumi. Nell'edificio storico, ormai sconsacrato, è stata collocata la biblioteca civica Elsa Morante. Al piano superiore la sala delle capriate è uno spazio polifunzionale e flessibile destinato ad ospitare convegni ed esposizioni. L'ampliamento accoglie invece i collegamenti verticali, i locali di servizio, il magazzino, i bagni per il pubblico e il bagno per il personale. Inoltre, all'ultimo livello, lì dove la copertura diventa in un angolo trasparente, quasi a catalizzare la luce esterna e a proiettare quella artificiale di notte, si trova uno spazio per una lettura più intima. I due volumi sono collegati al primo piano tramite una passerella in legno.

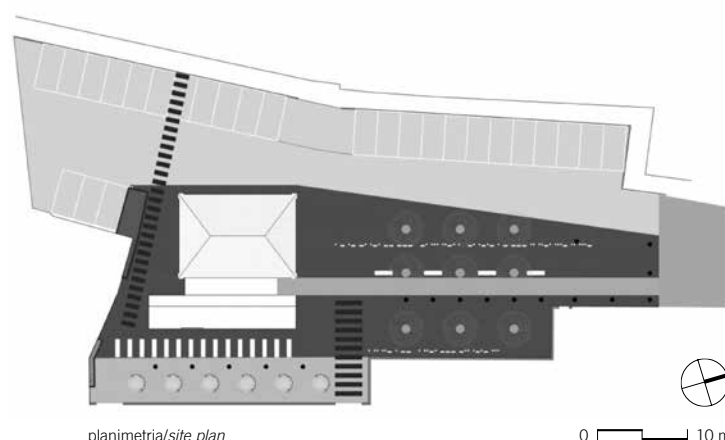
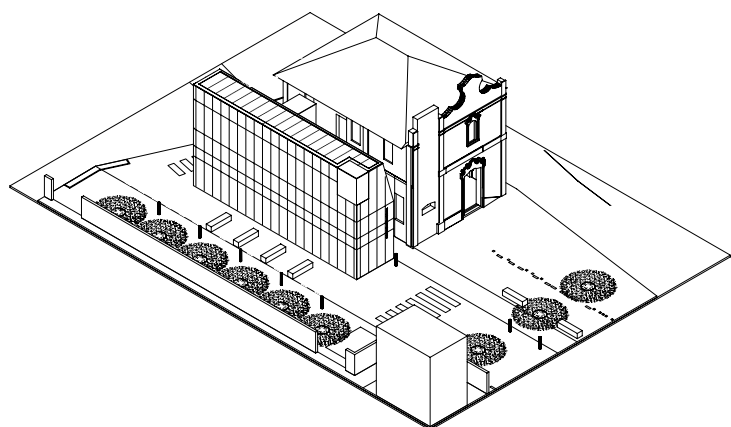
L'aspetto delle due architetture è decisamente diverso, ma il loro accostamento è avvenuto con garbo e sensibilità, sfruttando colori e materiali come strumenti di interazione. Entrambe candide, le due architetture si confrontano adottando materiali diversi, eppure vicini per gradazioni e tonalità. Il confronto avviene anche per interferenze: la ricerca decorativa della facciata opaca dell'oratorio trova nel nuovo volume una superficie di rivestimento liscia, addirittura riflettente. «La dialettica tra edificio storico e nuovo ampliamento è la chiave di lettura di tutto l'intervento – spiegano i progettisti – ed è il tema che ha orientato le scelte progettuali. Il rapporto tra le due presenze è stato giocato contrapponendo matericità e leggerezza, solidità ed instabilità, materiali opachi e materiali riflettenti».

Il nuovo volume è pensato come un guscio leggero in lamiera bianca forata su tutti i lati. In corrispondenza delle retrostanti aperture la lamiera si sovrappone alterando il diametro dei fori, i quali si allargano per fare passare la luce all'interno. Dall'esterno, l'effetto prodotto è quello di una perdita di consistenza dell'involucro.

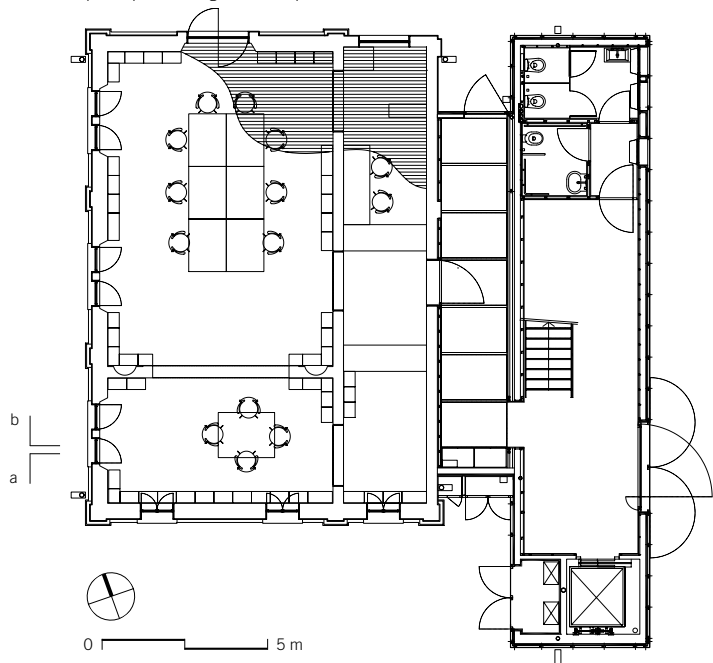
C'è un altro elemento, questa volta immateriale e dinamico, che predispone i due corpi al dialogo: è la luce, che di giorno li abbaglia e li distingue, producendo un'atmosfera di nitore quasi etereo, e di notte li avvicina attraverso un gioco di equilibri luminosi votato a sposare le due architetture in un unico corpo.

126

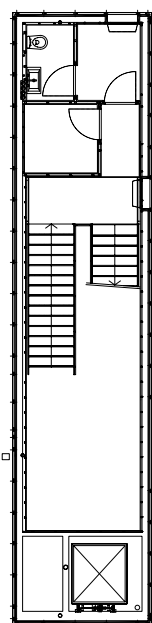
127



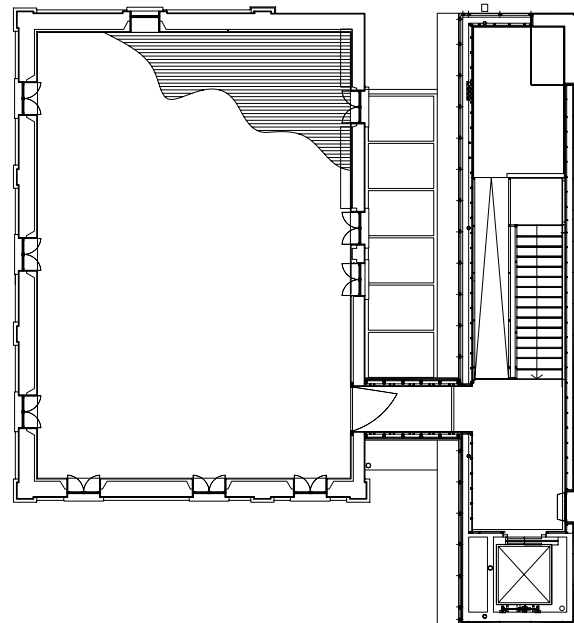
pianta piano terra/ground floor plan



pianta mezzanino
mezzanine plan



pianta primo piano/first floor plan

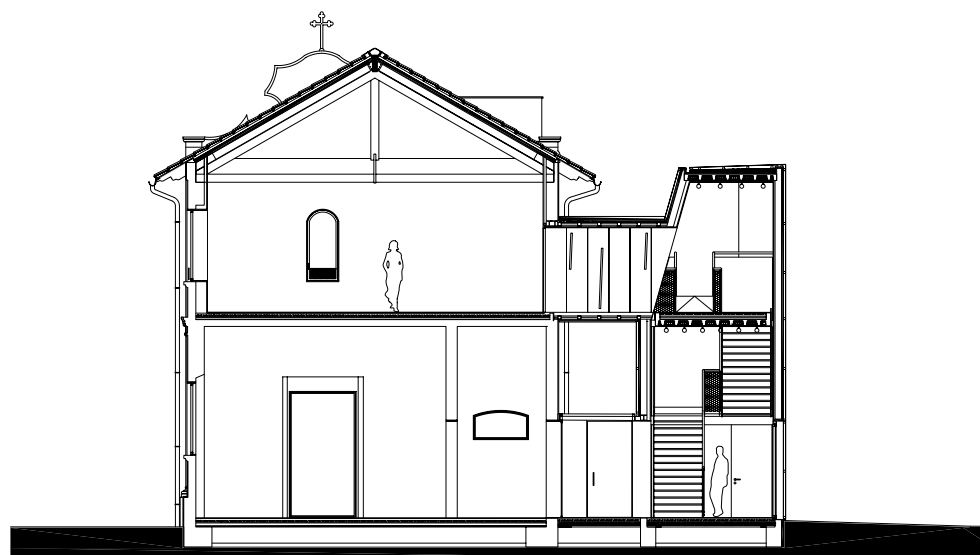






sezione aa/section aa

0 5 m



sezione bb/section bb



prospetto sud/south elevation

nome progetto/project name Nuova biblioteca civica Elsa Morante/*New Local Library Elsa Morante*
progetto/design Dap Studio – Elena Sacco, Paolo Danelli
progetto allestimento/interior design Dap Studio – Elena Sacco, Paolo Danelli
collaboratori/collaborators Alessia Mosci, Paolo Vimercati, Fabio Pelizzari
strutture/structures G.B. Scolari
impianti/systems M. Piantoni, A. Bronzoni
committente/client Comune di Lonate Ceppino (VA)
impresa costruttrice/general contractor Gruppo Edilia
allestimento/interior installation Habitat Italiana
data progetto/design date 2006-2007
realizzazione/realization 2007-2008
costo/cost 460.000 euro
www.dapstudio.com

floor by a wooden walkway. The appearance of the two architectural styles is decisively different, but they have been placed together with taste and sensitivity, making use of colours and materials as tools of interaction. Both distinct, the two architectural styles contrast with one another through the use of materials which are different, but nevertheless near each to the other in nuance and tone. The relationship also works in terms of contrast. the decoration of the opaque facade of the oratory finds in the new structure a surface which is smooth, even reflective. «The dialectic between the historical edifice and the new extension is the key to understanding the whole work» explain the planners «and is the theme that has directed the design choices. The relationship between the two has been played with by juxtaposing weight and lightness, solidity and instability, both opaque and reflective materials». The new part is conceived as a light shell in white pierced sheet on all sides. In line with the rear opening the sheet overlaps, altering the sizes of the gaps, which widen to allow the light to enter. From the outside, the effect produced is one in which there is a loss of consistency in the outer shell. There is another element, this time intangible and dynamic, which aids the two in their dialogue. The light, which in the daytime dazzles the eye and distinguishes the two, producing an atmosphere of almost ethereal clarity, at night brings them together by playing on an illuminated balance which ultimately succeeds in marrying the two architectures into a single body.

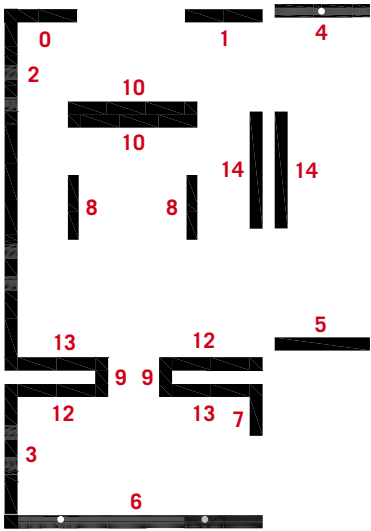


130

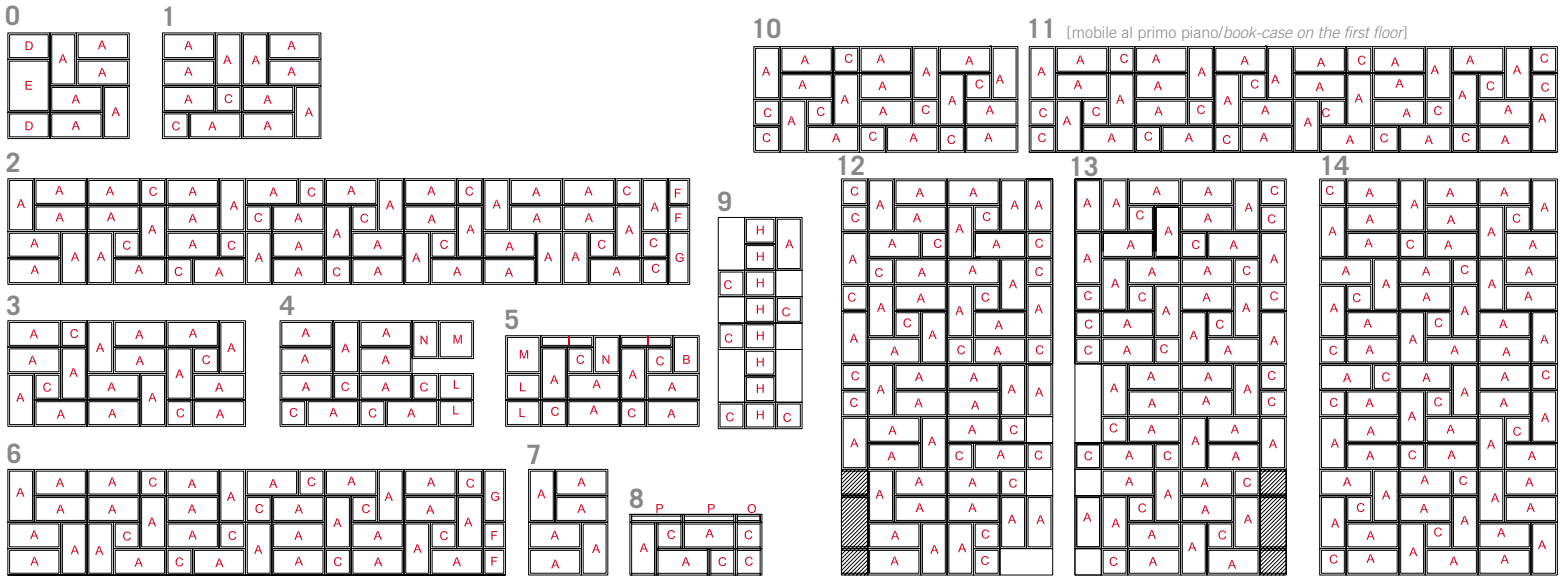
131

interno: il salone al primo piano e le
connessioni verticali nella nuova annessione
*interior: the hall on the first floor and the
vertical connections in the new annexion*





localizzazione dei mobili libreria
al piano terra/location of the book-cases
on the ground floor



abaco delle librerie/abacus of the book-cases

